



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 febbraio 2012

**ARGOMENTI:**

- Politica e sport: l'intervista a Piero Gnudi, Ministro dello sport e del turismo "Voglio essere il Ministro dello sport praticato"
- Olimpiadi 2020: incontro tra Gianni Letta e il presidente Monti; Montezemolo "Si a Roma 2020; "Villaggio Roma 2020 a rischio ambientale?"
- Sport e Studio: insediatosi il nuovo Cda dell'Università "Foro Italico"
- Il trasferimento dell'Agenzia per il terzo settore a Roma
- Lo sport contro il bullismo: l'esempio di una scuola di Tor Bella Monaca

# PARLA GNUDI

## «Voglio essere il Ministro dello sport praticato»

«Che sfide in bici con Prodi! Io sono velocista, Romano scalatore». «Pensiamo a una "legge Balotelli" per dare la cittadinanza a chi si distingue nello sport»

DAI NOSTRI INVIATI  
RUGGIERO PALOMBO  
PIER BERGONZI  
BOLOGNA

L'ufficio di via Castiglioni, nel cuore antico di Bologna è maestoso come gli affreschi rinascimentali che esaltano le pareti. Piero Gnudi, 73 anni, ministro dello sport e del Turismo nel governo Monti, ha l'aria seria e al tempo stesso gioviale di ogni Gran Bolognese. E' in sella da poco più di due mesi e si è già trovato faccia a faccia problemi che sono la sintesi del nostro Paese, dalla tragedia della Costa Concordia, alla scelta (venerdì la decisione) sull'Olimpiade di Roma 2020.

Ma basta un accenno al ciclismo, il «suo» ciclismo perché si parta con un sorriso.

«E' una passione che viene da lontano, dall'epoca di Coppi e Bartali. Io ero bartaliano, e ricordo come se fosse adesso quel giorno di luglio del 1948. Bologna, la rossa, era molto più che in fermento per l'attentato a Togliatti, e gli umori della piazza all'improvviso si trasformarono in gioia per il successo di Gino a Briancon, sulle Alpi, nella tappa regina del Tour de France. Bartali rivinse la maglia gialla 10 anni dopo il primo successo».

**Rimase sempre bartaliano?**

«Certo! Difficile capire perché si fa il tifo per questo o per quell'altro. Succede così anche per il calcio. Poi è più facile cambiare religione che fede sportiva... Quella però di Coppi e Bartali fu un'epoca irripetibile, come l'era di Tomba per lo sci. Da allora ho sempre seguito il ciclismo senza più innamorarmi di un campione. O forse sì... di Pantani, l'unico che dava emozioni assolute. Nel calcio sono per il Bologna, ma senza fanatismi. Ero per quella grande squadra che "tremare il mondo fa".»

**Lei è uno sportivo praticante.**  
«Mi piace sciare e andare in bici. Uscivo con Romano Prodi e un gruppo di fedelissimi, facevamo anche una nostra gara da Bologna a Ravenna: 105 chilometri con arrivo in volata. Una volta ho vinto e due volte sono arrivato secondo. Sì, sono un velocista... Prodi, invece è molto forte in salita»

**Verrà a seguire una tappa del prossimo Giro d'Italia?**  
«Molto volentieri. Qual è la tappa più bella? Le ultime edizioni

sono state molto interessanti. Che spettacolo due anni fa sullo Zoncolan... Io sono per le grandi montagne, per la corsa dura e sotto il profilo dei percorsi il Giro è meglio del Tour».

**E agli Europei di calcio o all'Olimpiade di Londra ci sarà?**  
«Per gli Europei non ho ancora deciso. A Londra ci sarò sicuramente. Non vorrei perdere le gare di atletica leggera, 100 metri in particolare, quello è per il cuore dell'Olimpiade».

**A proposito di Giochi. E' di grande attualità la decisione del governo su Roma 2020. Lei cosa ne pensa?**  
«La decisione dovrebbe essere presa nel prossimo consiglio dei ministri. L'Olimpiade è il sogno di ogni ministro dello sport, ma dobbiamo anche considerare il momento di grave difficoltà economica internazionale. Non semplicemente un problema del sistema Italia. E'

la congiuntura finanziaria a farci riflettere. Solo quella».

**La Spagna non naviga in acque più tranquille eppure l'appoggio alla candidatura di Madrid non è mancata.**

«La Spagna ha un debito pubblico meno pesante del nostro».

**Non crede che un no venga letto come un atto di sfiducia nella ripresa del Paese?**

«In questo momento posso soltanto dire che le ragioni del sì sono tante e credibili, ma lo sono anche quelle del no».

**Lei è ottimista?**

«Sono un uomo di sport e mi rimetto allo spirito di squadra».

**Dopo oltre 2 mesi da ministro, come vede lo sport italiano?**

«Più o meno come me lo aspettavo. Quello che mi interessa non è tanto lo sport professionistico, quando l'attività di base. Voglio diventare il ministro del-

la pratica sportiva. Ho intenzione di spendere quel poco che abbiamo in portafoglio in quella direzione. Penso alle scuole: una su quattro non ha la palestra... E penso al ritorno dei Giochi della Gioventù per i quali ho già un discorso avviato con il ministero dell'istruzione e al rilancio dei CUS. Lo sport è un percorso straordinario di crescita per i nostri ragazzi ed è la via migliore per l'integrazione degli immigrati».

**Questo però contrasta con l'attuale legislazione sugli stranieri.**

«Sto concordando con i Ministri Cancellieri e Riccardi un percorso più breve per consentire l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di giovani che si sono contraddistinti per meriti e capacità sportive. Condivido peraltro le iniziative parlamentari già presentate da esponenti di diverse forze politiche. L'emendamento è già stato ribattezzato come "legge Balotelli"»

**Pensando agli anni che verranno, come vede l'organizzazione dello sport italiano. È per l'autonomia del Coni o per un sistema alla francese con la gestione diretta del governo?**

«Il nostro modello attuale funziona e prima di cambiare ci penserei tre volte... I modelli dipendono dalla qualità delle persone che li fanno funzionare e Petrucci mi pare che stia facendo bene»

**È il finanziamento del Coni? I 470 milioni di euro, scesi a 430 e ora a 408...**

«Lo so, ci vogliono più soldi, ma i soldi non ci sono o sono pochi e per i prossimi anni non potranno certamente aumentare... Si può però pensare di spenderli ancora meglio».

**Si discute molto della riforma del calcio professionistico. Sull'enorme numero delle squadre, sulle tre leghe... Lei cosa ne pensa?**

«Non sono questioni che riguardano il governo. Credo che certe questioni siano piuttosto di competenza del Coni e delle federazioni».

**A proposito della Lega Calcio c'è chi chiede di arrivare al più presto alla sostituzione del dimissionario presidente Beretta.**

«Beretta è sempre più impegnato nel suo nuovo ruolo ma è anche il miglior presidente che la Lega possa avere perché è una persona di grande equilibrio. Uno migliore, in giro, non c'è... Decisione non facile».

**Lei ha avuto parole dure per lo scandalo scommesse.**

«E' un'offesa per le migliaia e migliaia di persone che sacrificano gratuitamente il loro tempo libero per diffondere i valori dello sport. Ci vuole il pugno duro, anzi durissimo».

# Roma 2020: incontro

## decisivo Letta-Monti

L'ex sottosegretario  
«Con le Olimpiadi  
un nuovo slancio»  
Petrucci: «Giochi  
come rinascita»

LUCA CALAMAI  
VALERIO PICCIONI  
FIRENZE

«Incontrerò il presidente Monti al suo ritorno da Bruxelles per parlare della candi-

datura di Roma alle Olimpiadi del 2020». Gianni Letta, che nella corsa all'organizzazione dei Giochi ha il ruolo di presidente onorario del Comitato promotore, ha appena chiuso con un applaudito intervento il seminario della stampa sportiva organizzato dall'Ussi e dalla Federcalcio.

**Fondato ottimismo** Una foto con Prandelli, un saluto a Petrucci, uno sguardo curioso alle immagini sulle pareti del centro tecnico di Coverciano. «Se arriverà questa benedetta

firma del governo? Dovremo vedere. Penso che l'Olimpiade a Roma sarebbe una buona opportunità per il nostro Paese». Ottimista? Possibilista? Meglio dire «enigmatico», come al solito. In aula l'ex sottosegretario aveva ripreso una frase del Presidente della Repubblica Napolitano: «Le Olimpiadi porterebbero un nuovo slancio». E Letta farà di tutto oggi per convincere Monti a dare il via libera all'operazione. Le notizie dell'ultim'ora, pur persistendo alcune perplessità «internazionali» del Premier,

insistono per un «fondato ottimismo» sulla firma, qualcuno si spinge pure a ritenerla imminente, persino prima del Consiglio dei Ministri di venerdì. Anche se Monti ha fatto capire che preferirebbe una scelta «collegiale».

**Fiducia Petrucci** Sempre nella giornata conclusiva del convegno «Il calcio e chi lo racconta» è arrivato il solito appassionato intervento pro-olimpiade del presidente del Coni Petrucci. «Sono convinto che il presidente del Consiglio Monti stia

ritardando la firma di impegno del Governo solo perché vuole approfondire ogni dettaglio. Ma il tempo sta scadendo. Gli altri Paesi hanno già il via libera dai loro leader politici. Non posso immaginare che l'Italia, guardando al 2020, non abbia la speranza e la voglia di organizzare questa manifestazione. La Spagna, che vive un travaglio economico pari se non ancor più grave del nostro, è già scesa decisamente in campo. Organizzare le Olimpiadi vorrebbe dire rinascere. Daré una nuova speranza all'Italia. E auguro a Prandelli di darci una grande soddisfazione agli Europei. Vorrei ospitarlo poi a Londra per vedere i nostri atleti e scoprire il fascino delle Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Montezemolo

## «Sì a Roma 2020»

ROMA - Per qualche giorno è stato il candidato numero uno per il Comitato Promotore della candidatura olimpica di Roma 2020, poi saltò tutto. Ma Luca di Montezemolo non ha dimenticato il sogno dei Giochi. E ieri, raggiunto al telefono durante un suo viaggio di lavoro negli Emirati, spezza una lancia a favore della candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020, che attende la firma del Presidente del Consiglio per l'affidavit da consegnare al CIO entro il 15 settembre.

«È proprio nei momenti di crisi che bisogna scommettere sul futuro e creare le condizioni per ridare fiato all'economia - attacca Montezemolo - Le Olimpiadi di Roma, logi-

camente facendo la massima attenzione ai costi e alla sostenibilità economico finanziaria del progetto possono essere un importante volano di sviluppo, che andrebbe non solo a beneficio della capitale, ma di tutto il Paese, che ha bisogno come il pane di rilanciare la propria immagine e di attrarre nuovi investimenti esteri».

Una presa di posizione chiara, inequivocabile che ha entusiasmato il sindaco Alemanno che ha ricambiato la gentilezza: «Ringrazio Luca di Montezemolo per il suo giudizio

«Nei momenti di crisi si scommette sul futuro per far ripartire il Paese»  
Petrucci: «Monti ci deve credere, vogliamo sognare»

e il suo incoraggiamento espresso a proposito della candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020. Le sue dichiarazioni rappresentano la migliore risposta a coloro che in questi giorni hanno seminato dubbi sul

valore economico di questa candidatura. Spero che tutti tengano conto del giudizio espresso dall'imprenditore italiano più conosciuto e più impegnato, anche a livello internazionale, nel campo sportivo».

**SPINTA** - Un giudizio peraltro condiviso dal presidente del Coni Petrucci,

ieri impegnato a Coverciano nel seminario per l'aggiornamento dei giornalisti, organizzato da Ussi e federcalcio: «Io, Letta, Alemanno, Pescante, ci crediamo tutti perché le Olimpiadi sono un'occasione d'oro da non perdere, credo che il presidente del Consiglio Monti stia ritardando perché vuole approfondire, ma il tempo sta scadendo e noi vogliamo ancora sognare. Mi auguro che nelle prossime ore arrivi il sì, aspettare fino al 15 febbraio darebbe segnali non incoraggianti, sono convinto che il presidente Monti ci crede e deve crederci. Gli altri Paesi hanno già firmato, dobbiamo muoverci per dare la speranza ad un Paese... Mai occasione appare co-

sì favorevole, non è scontato vincere, ma se la Spagna che non sta meglio di noi si sta impegnando con grandi sforzi, perché noi non possiamo fare altrettanto? Noi abbiamo fatto il nostro dovere, il governo precedente aveva fissato determinate condizioni e quelle condizioni oggi ci sono».

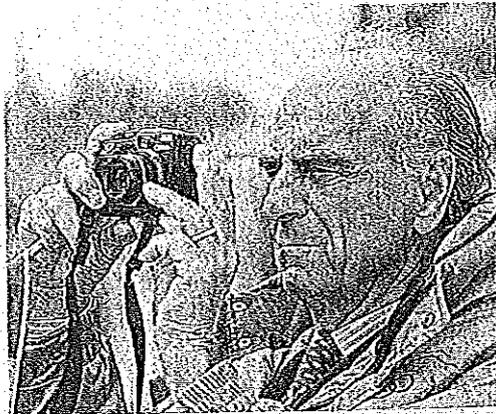
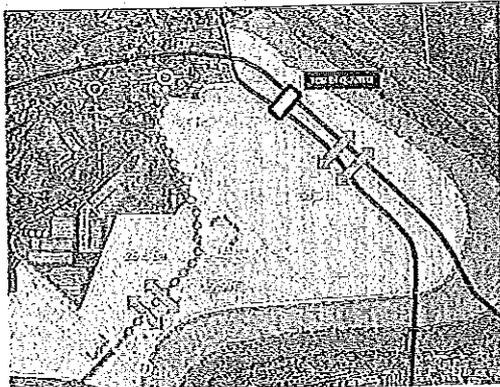
**FIDUCIA** - «Se il presidente del Consiglio Monti firmerà per sostenere Roma 2020? Mi auguro di sì».

Gianni Letta, presidente onorario del Comitato Promotore di Roma 2020, parlando dello sport come modello, di indipendenza e autonomia, per la vita politica e civile, ha ribadito che «le Olimpiadi rappresenterebbero un fattore di grosso sviluppo del nostro Paese e per le dirlo con le parole del Presidente della Repubblica Napolitano, "una nuova Olimpiade sarebbe una svolta importante per l'Italia"».

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

mercoledì 1 febbraio  
2012

## LA GAZZETTA DELLO SPORT



Tor di Quinto, l'area dove sorgerebbe il villaggio olimpico; a destra Mario Pescante, presidente del Comitato ANSA

# «Villaggio Roma 2020 a rischio ambientale?»

## «Lo eviteremo insieme»

**Italia Nostra** «Non spostate i campi sugli argini del fiume»  
**Il Comitato** «Solo dopo la short list il progetto definitivo»

**MAURIZIO GALDI**  
ROMA

«Siamo qui per fare una gagliarda riflessione», Carlo Ripa di Meana, presidente della sezione romana di Italia Nostra apre così la conferenza stampa nella quale lancia «un allarme» per il rischio «ambientale e archeologico» che potrebbe venire dalla realizzazione del villaggio olimpico a Tor di Quinto. Un allarme che viene prontamente raccolto dal Comitato Roma 2020. Il vicedirettore Bruno Campanile interviene subito per «garantire» un rapporto diretto per proseguire insieme nel progetto.

**Il progetto** Tutto nasce dalla documentazione che è stata presentata a Urban Promo di Bologna da Risorse Spa, la società del comune di Roma che ha realizzato il progetto iniziale. Da queste piantine si evidenziano le aree e le metrature che dovrebbero essere destinate al vil-

laggero olimpico e medià. L'area coinvolta sarebbe quella del Parco naturale Tevere Nord che giace da tempo nel cassetto del Comune e che comprende anche la Flaminia antica, la vecchia strada romana perfettamente conservata che raggiunge la Tomba del gladiatore recentemente scoperta. L'allarme di Italia Nostra è che non si tenga conto dell'impatto ambientale o che lo si ometta nel questionario che il 15 dovrà essere presentato al Cio.

**Criticità** «Criticità» le ha chiamate il vicepresidente Oreste Rutigliano, ma Campanile ha obiettato che solo dopo che sarà presentata la candidatura ufficiale, dopo la definizione del-

**Preoccupazione anche per la Flaminia Antica e la Tomba del Gladiatore**

la short list da parte del Cio a maggio, si lavorerà al progetto definitivo. Tra i problemi, Rutigliano ha anche parlato del rischio che le aree golenali vengano utilizzate per impianti privati «visto che si parla del trasferimento in quelle zone dei campi di calcio dei carabinieri (caserma Salvo D'Acquisto, ndr) perché verrebbero lasciate libere quelle attuali per il villaggio». E con quali infrastrutture?, chiede sempre Italia Nostra.

**Metropolitana** Ma tra le criticità Ripa di Meana ha anche anticipato un dossier che la Corte dei Conti ha inviato a Comune, Provincia e Regione sulla linea C della metropolitana. «Dal dossier — ha spiegato — emerge che a Madrid ci sono 233 chilometri di metro e 13 linee, a Roma 36 chilometri e mezzo e solo due linee. Eppure a Roma si parla di linea C della metropolitana da 16 anni, sotto tre amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Foro Italico: Pigozzi e la Christillin nel cda dell'Università



Fabio Pigozzi



Evelina Christillin

ROMA - Competenze scientifiche, passione sportiva, esperienza internazionale, le caratteristiche del consiglio di amministrazione dell'Università "Foro Italico" di Roma insediatosi oggi. A comporre il Cda, oltre ai componenti di diritto rappresentati dal rettore Paolo Parisi e dal Prorettore Vicario Fabio Pigozzi (presidente della Federazione Internazionale di medicina dello sport), sono i consiglieri Raimondo Astarita (presidente Electron Italia), Evelina Christillin (ex presidente vicario del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Torino del 2006), Ottavio Cinquanta (presidente della International Skating Union nonché Membro del Comitato Olimpico Internazionale), Andrea Lenzi (presidente del Consi-

glio Universitario Nazionale) e Gennaro Terracciano (Professore ordinario di diritto amministrativo presso la Seconda Università degli Studi di Napoli). «Un gruppo di lavoro di altissimo profilo - ha tenuto a sottolineare il rettore Parisi - nel quale si rispecchia alla perfezione un Ateneo regolarmente al primo posto in Italia nelle classifiche del Censis, un'Università che vanta ormai un'indiscussa posizione di riferimento a livello nazionale e internazionale. Un centro d'eccellenza per la capacità di coniugare studi e pratica sportiva, una realtà che punta ad accrescere ulteriormente il suo lavoro sul piano scientifico ed accademico, senza mai perdere di vista il necessario rafforzamento della struttura logistica».

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

mercoledì 1 febbraio  
2012

TERZO SETTORE

18.44

30/01/2012

## Agenzia terzo settore, Granelli: "Con l'Expo sarebbe stata un'occasione preziosa"

**L'assessore al volontariato di Milano risponde alle accuse di Stefano Zamagni e del viceministro Guerra: "Avrebbe presentato a tutto il mondo un'eccellenza italiana quale è il volontariato. Se viene trasferita a Roma non sarà la stessa cosa"**

MILANO - "Non è tanto un problema di spostamento geografico. L'agenzia per il terzo settore a Milano sotto l'Expo sarebbe stata una preziosa occasione per presentare a tutto il mondo un'eccellenza italiana quale è il volontariato. Se viene trasferita a Roma non sarà la stessa cosa": la giunta Pisapia affida a Marco Granelli, assessore al volontariato e alla coesione sociale del Comune di Milano, la replica alle accuse di Stefano Zamagni e del viceministro Guerra (vedi lanci precedenti).

Sabato 28 gennaio il ministro Elsa Fornero ha annunciato la chiusura dell'Agenzie per il terzo settore. Oggi la precisazione: sarà trasferita a Roma e incardinata nel ministero del Welfare. "Mi pare una collocazione che perpetra un concetto vecchio: cioè che il terzo settore sia solo un soggetto a cui esternalizzare una parte delle politiche sociali -aggiunge Marco Granelli-. La sua autonomia invece valorizzava quanto previsto dall'articolo 118 della Costituzione, secondo il quale tutti i cittadini e quindi anche il terzo settore sono chiamati a promuovere la solidarietà e a contribuire alla costruzione del bene comune". (dp)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa

TERZO SETTORE

12.36

31/01/2012

## Agenzia terzo settore a Roma, Granelli (Milano): "C'è la Casa del volontariato"

**Il responsabile del volontariato per il comune di Milano: "Invito il governo a ripensarci. Nel caso non lo facesse, la Casa del volontariato potrà svolgere tutte le funzioni dell'Agenzia"**

Milano - Possiamo fare a meno dell'Agenzia del terzo settore, abbiamo la nostra casa del volontariato. Orgoglio e polemica dall'assessore Marco Granelli nel giorno di presentazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio in via Monte Grappa 6, destinato ad ospitare la sede del Ciessevi, del Forum del terzo settore, un mini ostello e le attività di formazione per le oltre 1.800 associazioni di Milano e provincia. Sabato 28 gennaio il ministro per il Welfare Elsa Fornero ha annunciato il trasferimento a Roma dell'Agenzia per il terzo settore. "Invito il Governo a ripensarci. Nel caso non lo facesse, la Casa del volontariato potrà svolgere tutte le funzione dell'Agenzia - afferma Marco Granelli -. Anche quelle di controllo sulla correttezza delle attività delle associazioni. Abbiamo un ottimo rapporto con l'Agenzia delle entrate e le capacità per fare anche questo". La ristrutturazione dell'edificio, 2400 metri quadri di proprietà comunale suddivisi su quattro piani e un seminterrato, costerà 3,5 milioni di euro. Un milione arriverà dalla Fondazione Cariplo, 250mila euro dalla Regione Lombardia. "Per il resto dovremo fare un'intensa attività di fund raising -afferma Lino Lacagnina, presidente del Ciessevi di Milano-. Abbiamo l'appoggio di Banca Prossima e alcune imprese ci hanno promesso un aiuto". L'obiettivo è di aprire la Casa del volontariato entro la fine del 2013.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

## «Fare sport per accettare le regole» La scommessa di Tor Bella Monaca

MARCO PERISSE

In prima linea contro il bullismo. È lo sport alla «Ilaria Alpi», scuola media statale di Tor Bella Monaca arroccata su via dell'Archeologia di fronte al mercato in disuso, un labirinto minaccioso di banchi nel degrado. Di fronte, le cime sfarinate di neve dei monti Sabini. È la frontiera di Roma est dove la scuola è un presidio di socializzazione, inclusione, rispetto per l'altro. Valori dello sport incarnati nell'unica insegnante di educazione fisica dell'istituto, Emanuela Rosati, un mix di passione, coraggio e leadership.

**Nessuno che firma** Campioni dello sport visitano regolarmente la scuola: ma quando tutti i ragazzi si aspettano il grande calciatore, compagno Massimo Li-

Una prof  
appassionata e i  
collegi di lettere  
o di spagnolo che  
danno una mano

berati, ex-campione del mondo di full-contact, o Alessia Filippi cresciuta a Tor Bella Monaca, o il triatleta Alessandro Bottoni nelle vesti dei «sette samurai» accorsi a difendere la cittadella dell'etica dello sport in mezzo ai palazzi-torioni eretti sull'altura tra il raccordo e la Roma-Napoli. «Qui combattiamo tutti i giorni - dice la professoressa Rosati - Lo sport, prima ancora che attività fisica, è cultura, un mezzo per incanalare l'aggressività dei ragazzi. Fai le

"note" e qualcuno ti dice: "Non ho nessuno che le firmi". Ai ragazzi dico loro di fare un gioco senza regole. Si sforzano di trovarlo, per scoprire presto che non esiste un gioco senza regole che non porti al conflitto». La professoressa ha fatto conoscere ai ragazzi un menù di discipline, dal rugby soft, al badminton e yoga, passando per hockey, atletica e orienteering, con un entusiasmo contagioso per i colleghi che passano dalla cattedra di spagnolo o lettere a dar-



La palestra della «Ilaria Alpi». Fuori c'è anche un pistino di atletica

le il supporto diretto come Arianna Carminati, Pasquale Aprile e Luca Setti, un passato atletico nelle Fiamme Gialle.

**Anti-bullismo** Non che manchi qualcosa agli impianti, se non la manutenzione: la palestra spaziosa è circondata da un campo esterno di calcio a 5 dove si disputa il torneo di quartiere e da una piccola pista da sprint in asfalto. La rete di recinzione però è divelta in più punti. Bisogna perlustrare il confine per ripulirlo dalle siringhe gettate da fuori. Nel 2007 l'istituto è stato devastato da vandali alla vigilia di Natale: vetrate infrante, aule allagate, presepe oltraggiato. «Forse a qualcuno non piacevano i valori che trasmettiamo. Ora il piano anti-bullismo - continua la Rosati - è rallentato per via dei ricambi continui che abbiamo nell'organico. Ma rimane una priorità. Non ci interessano i campioni. Si vince dal momento che si riconoscono le regole di rispetto e convivenza».

(2-continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna rosa  
dopo l'attacco  
vandalo del  
2007. E la Filippi  
fa da testimonial